

# Tornano alla vittoria i rossoneri Il Milan sconfigge il Padova (3-0)

### Doppietta di Altafini — L'altra rete realizzata da Galli — Espulso Tortul

MILAN: Altifini; Mardini, Trebbi; Liedholm, Balvador, Trapattini; Verzazza, Galli, Altifini, Rivera, Maraschi. **PADOVA:** Pin; Secco, Celso, Barzanti, Azini, Rader, Tortul, Rosa, Milani, Nello, Agnoletto.

**ARBITRO:** Babini. **MARCATORI:** p.t. alt'Altafini (4); s.t. al 6' Altifini (3); al 41' Galli (3).

(Dalla nostra redazione) — MILANO, 12 — José Altifini è tornato sulla cresta dell'onda segnando due delle tre reti milanesi nello squallido incontro con il Padova.

Altifini è giovane, forte e scattante ed è chiaro che uno sfondatore del suo stampo non può stare troppo a lungo in una squadra. Quando lo ha battuto Pin per la prima volta lasciando di stucco i nove difensori del Padova,

## CANNONIERI

### Altifini alle spalle di Manfredini

**LE GOAL: MANFREDINI** (Roma). **13 GOAL: Altifini** (Milan). **14 GOAL:** Briganti (Samp). **15 GOAL:** Altifini (Milan), Verzazza (Milan), Lojaccolo (Roma). **16 GOAL:** Milani (Padova). **17 GOAL:** Morelli (Catania). **18 GOAL:** Altifini (Milan), Charles, Nicola, Mora (Juventus). **19 GOAL:** Petrali (Bologna). **20 GOAL:** Rosoni (Lazio). **21 GOAL:** Campina (Lecce), Prena (Catania), Petrucci (Fiorentina), Angelillo (Inter), Conti (Vicenza), Bettini (Udinese). **22 GOAL:** Nova (Atalanta), Vindlo (Bologna), Corso e Lindskog (Inter). **23 GOAL:** Calvanese (Catania), Milan (Bologna), Ferrara (Fiorentina), Bonacchi (Lecce), Rivera (Milan), Novelli e Taccani (Lazio). **24 GOAL:** Longoni e Gentili (Atalanta), Castellazzi (Catania), Pini (Vicenza), Gotti (Lecce), Barisoni (Milan), Di Giacomo e Tacci (Napoli), Tortul (Padova), Orlando (Roma).

José si è rivolto ai compagni e alla folla con un gesto di gioia. «L'ho fatto. Le accuse, le insinuazioni di alcuni giorni fa cadevano nel vuoto perché non è vero che il centravanti rossoneri abbia paura delle rulse avversarie; tra l'altro ieri gli uomini di Rocco non facevano complimenti: ammucchiati davanti alla loro porta, entravano sul pallone e sull'uomo con calci e spintoni decisamente fuori della regola sportiva.

La folla ha salutato con entusiasmo il ritorno al gol di Altifini, ma tutto considerato non può ritenersi soddisfatta. La prova offerta dal Milan, ancora una volta la folla è rimasta perplessa di fronte all'impiego di Liedholm, Viani e Todeschini in sostituzione del vecchio laterale, ma non sarebbe ora di finta? Liedholm ha 38 anni e il suo gioco è passettivo, la sua manovra lenta e asomatica, frena la squadra. Liedholm è stato un grande, meraviglioso calciatore, ma adesso non è più. Adesso è un «eroe» dei prati verdi che deve avere il coraggio di ritirarsi dall'attività agonistica per restare ancora sulle scene con altri compiti.

Lattacco del Milan, e Altifini in primo luogo, non hanno bisogno solo dell'intelligenza e dei sapienti tocchi del giovane Rivera; occorre un centro campo più mobile, cioè di lateralità in grado di svolgere con rapidità il lavoro di interdizione e di rilancio. Non sono novità quelle che andiamo raccontando, ma siccome il signor Viani parla spesso di rinnovamento sarà bene che dalle parole passi ai fatti. Diversamente il Milan sarà sempre un unico soggetto agli alti e bassi.

Nonostante le loro debolezze i rossoneri si sono imposti nettamente al Padova. Il signor Rocco può lamentare l'espulsione di Tortul che per ben 70 minuti ha costretto i biancorossi a giocare in dieci; ma cosa poteva pretendere il Padova con la solita tattica della difesa ad oltranza? Puntava, evidentemente, allo zero a zero, al risultato fortuito che qualche volta si aggrappa ai catenacciari di professione. Ma il Padova non riusciva nemmeno a difendersi: presi dalla foga, dalla smania di non subire, i veneti si scontravano tra loro, oppure restavano imbambolati facendosi battere nel tempo da Altifini con il successo nel primo goal.

Un brutto Padova e, come dicevamo, pur tenendo alla distanza, il Milan ha stravinto. Il catenaccio padovano è saltato dopo appena otto minuti. Blason fermava la palla con le mani, Liedholm batteva il calcio di punizione e la palla (deviata



● JUVENTUS-LAZIO 4-1 — Un intervento su CHARLES di JANICI che sfiora il... eccolo

# Un Napoli squinternato in tutti i reparti è battuto a fatica dall'incompleto Torino

### Solo l'inconsistenza assoluta degli azzurri napoletani ha permesso la vittoria dei giocatori granata

TORINO: Vieri, Secca, Burzaccara; Bertozzi, Lanconelli, Invernizzi; Danova, Locatelli, Traspardini, Bonazzi, Tripodi. **NAPOLI:** Bugatti; Greco II, Mistone; Biondi, Mihalich, Posio; Barbato, Gratton, Postiglione, Del Vecchio Taccani. **ARBITRO:** Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione) — TORINO, 12. — Inseguito dalla scogliera per tante domeniche, questa volta il Torino è stato battuto in campo dalla fortuna che gli ha fatto cogliere una vittoria sulla quale nessuno, alla fine del primo tempo, avrebbe scommesso una lira.

La vittoria dei granata infatti non ha prelevato la migliore squadra in campo, ma è giunta per caso, e da parte di un giocatore che, nel corso dei 90 minuti ha fatto ben poco per meritarsi il titolo di «golador» della giornata.

Traspardini, rientrato dopo otto partite d'anticamera non ha confermato le tenui promesse formulate all'inizio del campionato, e se ha segnato la rete decisiva lo deve a uno di quei tanti elementi contraddittori che fanno del gioco del calcio uno spettacolo sempre a sorpresa.

Il gol è arrivato dopo sette minuti dall'inizio della ripresa. Lazione si era spostata sulla destra e Crapanzani, uno delle sue tante qualità, stucche dissece veniva alterato da Greco II. La punizione era battuta, quasi dritta, e l'attacco di Traspardini, da Secca, il tiro, veniva smorzato di testa da Tacci, accorso anche lui in difesa, e arrivava, ospite di un giocatore che, nel corso dei 90 minuti ha fatto ben poco per meritarsi il

titolo di «golador» della giornata. Traspardini, rientrato dopo otto partite d'anticamera non ha confermato le tenui promesse formulate all'inizio del campionato, e se ha segnato la rete decisiva lo deve a uno di quei tanti elementi contraddittori che fanno del gioco del calcio uno spettacolo sempre a sorpresa.

Il gol è arrivato dopo sette minuti dall'inizio della ripresa. Lazione si era spostata sulla destra e Crapanzani, uno delle sue tante qualità, stucche dissece veniva alterato da Greco II. La punizione era battuta, quasi dritta, e l'attacco di Traspardini, da Secca, il tiro, veniva smorzato di testa da Tacci, accorso anche lui in difesa, e arrivava, ospite di un giocatore che, nel corso dei 90 minuti ha fatto ben poco per meritarsi il

Resistendo successivamente al « serrate » del Lecce

Per due volte il Catania rimontano svantaggio (2-2)

Una espulsione e gioco duro

# Ma per colpa del «catenaccio» avversario la Fiorentina non brilla contro la Sampdoria: 1-0

### Ha deciso Petris mentre Hamrin ha sciupato banalmente due occasioni d'oro — Gonfiantini ha sostituito l'infortunato Orzan

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrazzi, Gonfiantini, Marchetti; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris. **SAMPDORIA:** Rosin; Vincenzi, Maraschi, Bergamaschi, Bernasconi, Vichi; Lojdic, Occhipinti, Brighenti, Kluglung, Cucchiaroni. **ARBITRO:** Francesconi di Padova. **MARCATORI:** Petris al 10' della ripresa.

**NOTE:** Temperature miti. Terreno soffice. Spettatori: 25 mila circa, per un incasso pari a lire 1.300.000. Calci d'angolo: 3 a 2 per la Fiorentina.

(Dalla nostra redazione) — FIRENZE, 12. — Fra il 10' della ripresa e le squadre erano ancora a reti incassate prima di andare al riposo nessuno era riuscito a creare le condizioni indispensabili per segnare, tanto è vero che il pubblico, già aveva protestato a vuoto nel momento del battuto difensivo «violazioni in maglia rossa» per doversi di ospitalità, quando

Castelletti, tutto il pallone a Lojdic, lo ha lanciato lungo, al centro del campo, Hamrin e Petris, come falchi, sono partiti in inseguimento alla preda, ma prima di loro è arrivato Maraschi, che al volo ha colpito il cuoio di Bernasconi. Il centro mediano, forse ingannato dalla traiettoria, si è visto passare il pallone sulla gamba tesa per la respinta. Hamrin, che aveva scupato il pallone, gli si è fatto incontro con la punta del piede ha colpito il cuoio ed ha cercato di raggiungerlo.

Bernasconi, vistosi tagliato fuori, con un tufo da far invidia a un giocatore di rugby, ha piazzato lo scudetto. I due, avvinghiati, sono caduti a terra; ma Petris, che si trovava ad un paio di metri da loro, con due salti ha raggiunto il cuoio, si è portato in aria e ne ha fatto un tiro a bersaglio di Maraschi che era rinevuto, con un'altra finta ha fatto spartire Rosin e di precisione ha mandato la sfera nella rete, fra gli applausi del pubblico.

Questa l'unica nota interessante dell'atteso incontro Fiorentina-Sampdoria. Per i restanti minuti, come per solito il primo tempo, si è assistito ad uno spettacolo noioso e privo di contenuto tecnico. Anche per colpa dei due schieramenti; estremamente difensivi, con Gonfiantini (che ha sostituito l'infortunato Orzan) libero tra i due e Bernasconi battitore tra i genovesi; costicché c'è voluto un errore per vedere un goal, altrimenti la partita si sarebbe conclusa con un nulla di fatto.

Ma se ciò fosse avvenuto sicuramente nessuno avrebbe ricettato poiché se è vero che i padroni di casa, dopo essere andati in vantaggio hanno avuto la possibilità di aumentare il loro bottino, è pur vero che prima dell'errore di Bernasconi (che è costato la sconfitta della Sampdoria) i pigliardi non avevano dimostrato di possedere i numeri indispensabili per meritarsi la vittoria.

Infatti, nella prima parte della gara, i tre «contropiedi» Hamrin, Petris e Milan non hanno avuto mai lo spazio necessario per far valere le loro doti di velocisti, e inoltre gli altri hanno giocato sullo stesso standard di domenica. Da Costa nella posizione di mezzo campo, ha rifornito con molta abilità la prima linea e tre volte ha sparato anche in rete ma con poca fortuna. Per le ragazze non ha mai mollato il pericoloso Skoglund; Milan, nel primo tempo, è apparso più efficace del solito, ma il giovane attaccante ancora non è in perfetta condizione fisica e denuncia la mancanza di grinta, quando si tratta di buttarsi nelle mischie. I difensori non sono stati mai impegnati, Cobianchi, Rosin e Marchetti sembrano essere tornati ai tempi migliori. Sarti con un spettacolare parata effettuata allo scadere dell'incontro ha salvato il risultato. Anche Gonfiantini, nel ruolo di titolare libero, ha lasciato una buona impressione.

NELLO PACI

## A S. Rossore vittoria di Ferro

PISA, 12. — Nella riunione a San Rossore la corsa principale della quarta riunione era il cavallo di nome S. Rossore, oltre 400 mila lire. Al nastro di partenza erano allineati sei cavalli, fra i quali ben tre scuotevano i favori del pronostico: Peper, Ferro e Gizenzi. Entrambi, Peper e Gizenzi, erano scappati, ma Peper, che aveva schioppettato appena dato il via, portandosi decisamente a condurre, nulla valevano gli sforzi di Gizenzi e del velocista Peper, che non riuscirono a contrastare minimamente la veloce cavalcata del portatore di una scuderia Biemme, e dovevano accettare rispettivamente la seconda e terza piazza.

Al 20' Robotti toglie il pallone a Cucchiaroni, avanza e passa a Milan che in corsa stanga sull'esterno della rete.

Al 32' Petris parte a distacco, si porta su fondo e centra; Milan vince il duello con Vincenzi e di precisione manda il cuoio a Hamrin che, solo a due passi dalla rete, mette il pallone in porta. È il primo tiro della Sampdoria. Occhipinti centra, Castelletti di testa devia al centro dell'area e Brighenti, spallo alla rete, rovescia mandando il cuoio fuori le braccia di Sarti.

Nella ripresa la musica non cambia; quando è la Sampdoria ad attaccare l'area fiorentina è controllata da almeno 3 giocatori in maglia rossa; quando è la Fiorentina ad attaccare la stessa cosa si registra in area genovese. Comunque, al 10' per l'errore di Bernasconi i pigliardi segnano. Tre minuti dopo, Hamrin lanciato da Petris, si porta in area e tirando il pallone sullo esterno della porta.

Al 25' occasione d'oro per i genovesi: Occhipinti si cross di Lojdic sbaglia e spara verso la maniglia. Al 37' altro scambio: fra Costa e Petris e palla-goal per Hamrin che nuovamente sbaglia tra i fischii del pubblico. Un minuto dopo contrattacco genovese: Sarti parte a distacco e manda il pallone in rete.

Al 40' Petris si scatenava anticipando un difensore di testa in porta. Il pallone, lanciato in area, si scontra con Bernasconi ma quando sta per tirare Rosin lo anticipa.

LOUIS CIULLINI

# Tutto deciso da un goal fortuito di Traspardini

Tutto deciso da un goal fortuito di Traspardini

SERIE A	SERIE B	SERIE «C»	COSI' DOMENICA
<b>I risultati</b> Bari-Inter 1-1 Fiorentina-Samp. 1-0 Milan 10 3 4 5 21 23 Lecce-Catania 2-2 Milan-Padova 3-0 Spal-Atalanta 2-1 Torino-Napoli 1-0 Udinese-Roma 2-1	<b>I risultati</b> Brescia-Triestina 1-0 Genoa-Como 1-0 Messina-Venezia 1-0 Novara-Catanzaro 3-1 O. Mantova-Palermo 0-0 Reggina-Parma 1-0 Nov. Ferrara-Ancona 2-2 Sambenedettese-Marzotto 2-0 S. Monza-Foggia 2-0 Venezia-Prato 1-0	<b>GIRONE A</b> <b>I risultati</b> Biellese - Pordenone 2-0; Bolzano-Casale 2-1; Entella-Sanremese 0-0; Fanfulla-Cremone 2-0; Mesirina-Varese 2-0; Modena-Treviso 2-0; Piacenza-Legnano 2-0; Pro VerCELLI-Speria 2-1; Savona-Saronno 4-1.	<b>Serie A</b> Atalanta-Catania - Bari-Pistoia - Bologna - Sampdoria - Inter - Udinese - Juventus - Napoli - Lazio - Padova - Lecce - Venezia.

Nonostante le loro debolezze i rossoneri si sono imposti nettamente al Padova. Il signor Rocco può lamentare l'espulsione di Tortul che per ben 70 minuti ha costretto i biancorossi a giocare in dieci; ma cosa poteva pretendere il Padova con la solita tattica della difesa ad oltranza? Puntava, evidentemente, allo zero a zero, al risultato fortuito che qualche volta si aggrappa ai catenacciari di professione. Ma il Padova non riusciva nemmeno a difendersi: presi dalla foga, dalla smania di non subire, i veneti si scontravano tra loro, oppure restavano imbambolati facendosi battere nel tempo da Altifini con il successo nel primo goal.